

# La stagione dell'amore

## LA FIDUCIA E IL RISPETTO, BASI DEL RAPPORTO DI COPPIA

Cara Antonella, mi chiedo come facciano tante coppie a sopravvivere tra tanta gelosia. Sono sposata da soli 6 anni e ho due bambini di 5 e 3 anni e uno in arrivo. Ho un marito bellissimo, occhi azzurri, prestante, simpatico e estroverso. Ma non sono gelosa. Se l'ho sposato è anche per la fiducia che ho in lui. Può recarsi dove desidera anche senza di me, basta che io lo sappia. Non controllo le sue mail né il suo cellulare e così fa lui con me. Rispetto e fiducia sono le basi del nostro matrimonio. Ma sento che le mie amiche vivono l'inferno, colpite da questo male: la gelosia. Che vuol dire essere insicuri, non avere certezze, non dare fiducia. Che ne pensi?

**FRIDA** email

*Cara Frida, credo che tu non ti aspetti quello che sto per dirti. E dunque ti chiedo scusa. Comincerei da un dato di fatto. La maggioranza dei tradimenti, circa l'80%, avvengono con persone che entrambi i partners conoscono, persone che fanno parte della vita amicale o lavorativa di uno dei due. E, sfortunatamente, il tradi-*

*mento accade spesso quando si crea un circolo chiuso che io definirei "doppia coppia". Ovvero, quando due coppie sposate, legate da rapporti di amicizia, o per esempio dall'aver figli della stessa età, cominciano a frequentarsi assiduamente, a condividere cene, vacanze, hobbies. Nessuno dei quattro esseri umani coinvolti dubita del partner né di sé stesso. Ciascuno è fermamente e solidamente convinto di essere "semplicemente amico/amica". Ma poi succede che, per qualche strana coincidenza, il marito di una coppia si trova a passare del tempo con la moglie dell'altra coppia. Per dire: a condividere ogni giorno il quarto d'ora di attesa davanti alla scuola da cui usciranno i rispettivi figli. E, piano piano, inconsapevolmente, si stabilisce una relazione di intimità, che gode di uno status più che legittimo. E quindi consente di dirsi cose che alla moglie e al marito legittimi non si direbbero. Il seguito, come la fine, è noto. I quattro "inseparabili", dopo qualche anno, o qualche mese, diventano due separati e una nuova coppia. Ti ho scandalizzato? Io credo che la realtà sia necessario tenerla in considerazione. Vivere raccontandosi la favola del "noi siamo diversi" non è sano, secondo me. Certamente, la gelosia è un sentimento*

*che può degenerare. Shakepeare la chiama "il mostro dagli occhi verdi". Ovvero un'affascinante assassina. E sono sicura che le tue tante amiche che "vivono l'inferno" vorrebbero possedere la tua tranquilla consapevolezza di essere al sicuro. Un bel film di pochi anni fa, "Last night", raccontava proprio due tradimenti dentro una coppia molto unita, giovane, bella, di successo. Ma due modalità di tradire profondamente differenti. Il marito, in viaggio di lavoro, cadeva, nonostante avesse cercato di sfuggirle, nelle braccia di una collega piacente, ci passava la notte e la mattina, amaramente pentito, scappava dal suo letto e, per evitare ogni possibile seguito, persino dal convegno di lavoro. La moglie, invece, passava la notte a chiacchierare con un antico fidanzato, rispuntato per caso perché di passaggio a New York. La loro notte era fatta solo di parole, ma così intima da essere, forse, il peggiore dei due tradimenti. Sono d'accordo con te: la fiducia e il rispetto sono le basi necessarie a un matrimonio. Ma non il raccontarsi favole. Oggi la fedeltà è una pratica in disuso. Non per cattiva volontà:*



**ANTONELLA BORALEVI**  
lestatedelcuore  
@ilsecoloxix.it

scrivere a:  
**LA STAGIONE DELL'AMORE**  
Il Secolo XIX  
piazza Piccapietra 21  
16121 Ge - fax 0105388426

*per il principio di realtà. Ciascuno di noi è esposto a incontri, corteggiamenti, passa più ore con i colleghi che con il partner, pratica da solo lo sport che ama. E ciascuno di noi vive immerso in un plancton (cinema, televisione, media, internet) di sollecitazioni erotiche, sentimentali, di sogni amorosi, di seduzione. Raramente, quel tipo di atmosfera che i media ci mostrano,*

*si realizza nella nostra vita quotidiana. E allora può succedere che alcuni di noi si lascino incantare da una prospettiva che pare foriera di chissà quali miglioramenti. La vostra è una bella famiglia e aspettate il terzo bambino. Eppure... Eppure tu hai sentito il bisogno di scrivere a me per chiedermi il mio parere sulla gelosia. E' strano, non ti pare? È il segnale evidente che la gelosia è parte dei tuoi pensieri. E che, da me, cercavi rassicurazione. Non ti consiglio di controllare il cellulare o le mail, né di entrare dentro l'incubo della gelosia irragionevole. Ma, e mi scuso, penso che condividere più tempo con questo bellissimo marito estroverso e simpatico sarebbe una buona cosa. E credo che piacerebbe anche a lui.*